

## CONFERENZA DI URBINO

18-19 Giugno 2009

### DICHIARAZIONE FINALE

Visti i risultati della Conferenza di Urbino, i **51 membri** della **Rete delle Regioni d'Europa OGMfree**, consapevoli dei principi e delle aspirazioni della "*Carta di Firenze*", sottoscritta il 4 febbraio 2005, riaffermando gli obiettivi evidenziati nella "*Dichiarazione di Bilbao*" rilasciata il 25 Aprile 2008, **dichiarano congiuntamente** che:

- le conclusioni del Consiglio Ambiente UE sugli OGM, adottate il 4 Dicembre 2008, sono un importante punto di partenza per facilitare l'identificazione di una soluzione Europea per definire soluzioni di coesistenza idonee nei diversi Paesi e Regioni dell'UE;
- una analisi socio-economica dei benefici e dei rischi dell'introduzione di colture GM, condotta a livello sub-nazionale, dovrebbe essere preliminare alla coltivazione di OGM nel contesto locale. Il richiamo alla valutazione dei fattori socio-economici da parte del Consiglio UE legittima i governi regionali a definire regole di coesistenza a livello territoriale. Il livello aziendale non è quello ottimale per definire e attuare le regole di coesistenza;
- al fine del raggiungimento di una coesistenza che limita i rischi di contaminazione dell'agricoltura convenzionale e biologica con le colture GM, ai Governi Nazionali e Locali dovrebbe essere consentito di identificare le aree sensibili che devono essere escluse dalla coltivazione di varietà GM;
- gli accordi volontari per la creazione di zone OGM-free dovrebbero essere consentiti sulla base di una maggioranza piuttosto che sull'unanimità dei portatori di interesse;
- alla luce delle recenti pubblicazioni scientifiche in materia, l'attuale procedura di valutazione dei rischi sulla salute e sull'ambiente durante il processo di autorizzazione degli OGM non garantisce il pieno rispetto del principio precauzionale;
- deve essere garantita la massima trasparenza sui dati relativi alla valutazione dei rischi per la salute umana, con particolare riguardo ai dati grezzi ed alle analisi del sangue derivanti dai test di alimentazione sui mammiferi;
- l'AESA deve condurre prove e test specifici, indipendenti e basati sul contraddittorio per supportare la propria opinione sull'autorizzazione di un nuovo OGM. Il quadro legale europeo dovrebbe essere modificato in tal senso, ponendo una tariffa di autorizzazione sul richiedente l'autorizzazione per coprire le spese;
- una adeguata etichettatura per identificare i prodotti non OGM deve essere studiata a livello Europeo. Questo strumento deve essere associato con la strategia europea a supporto della qualità dei prodotti agricoli europei, visto che i consumatori stanno richiedendo alimenti non GM;
- un mercato dei mangimi non GM deve anche essere preservato e valorizzato per lo stesso scopo di cui al punto precedente.

A supporto di queste affermazioni e in considerazione della necessità di rispondere, anche tramite politiche locali proattive all'attuale crisi economica che colpisce il mondo agricolo, i membri della Rete delle Regioni d'Europa libere da OGM, soggetti ai propri mezzi e competenze istituzionali, si impegnano ad organizzare e promuoverà le seguenti iniziative:

- definire le condizioni per sostenere aree OGM-free nell'ambito di regole appropriate di coesistenza;

- incoraggiare marchi OGM-free basati sull'uso di mangimi non-GM, includendo lo sviluppo di filiere corte per l'approvvigionamento in proteine d'origine vegetale;
- sviluppare e promuovere un quadro contrattuale per la creazione di accordi volontari OGM-free;
- consolidare le relazioni istituzionali con le Istituzioni Europee per supportare il processo decisionale europeo nel campo del processo di autorizzazione, dell'etichettatura degli alimenti e mangimi non GM, dell'eliminazione della contaminazione tra i prodotti agricoli GM e non-GM.

Urbino, 19 Giugno 2009

Testo della Dichiarazione di Bilbao : [www.gmofree-euregions.net](http://www.gmofree-euregions.net)